

# Festival del giornalismo Bagno di folla e tifo da stadio sabato sera a Perugia per il dibattito con Al Gore e Saviano

## “Informazione libera e sempre dalla parte della verità”

PERUGIA - Da una parte un politico che ha saputo lasciare la politica per dedicarsi all'informazione, una sorta di salto della barricata, e dall'altra uno scrittore che ha sfidato la mafia e vive protetto da una scorta di 7 persone. Insieme, sul palco del Morlacchi, hanno infiammato il pubblico che ha riempito il teatro e quello esterno assiepato in piazza davanti ad un maxischermo. Al Gore, ex vicepresidente degli Stati Uniti e fondatore del network Current Tv e Alberto Saviano, autore del best seller "Gomorra" hanno in comune la volontà e la capacità di lottare per una informazione libera ed indipendente, contro ogni pressione esterna, schierata né a destra né di sinistra ma sempre e unicamente dalla parte della verità. Due sognatori che inseguono un'utopia? Loro hanno risposto con i fatti. "Ad una tv che ci fa sedere in letargo davanti allo schermo per una media di 5 ore al giorno - ha detto Al Gore - Current tv oggi oppone la forza del giornalismo investigativo realizzato da ragazzi veramente coraggiosi in giro per il mondo. In Italia avete moltissimi giornalisti di altissimo livello e mi congratulo ma per molti di loro c'è una situazione di cambiamento in atto. Voglio essere rispettoso però troppa parte del giornalismo italiano viene compromessa dal sistema dei nuovi affari. Come per il caso Santoro e di "Anno zero". Current Italia (viene trasmessa da canale 130 di Sky, ndr) è indipendente e non ha nessuna paura. Per questo abbiamo detto a Santoro di venire da noi e di portare il suo show. La stessa cosa la dico a tutti quei giornalisti italiani che non hanno la possibilità di raccontare le loro inchieste nei propri giornali: venite da noi e vi daremo spazio. Ne approfitto per onorare la memoria di Enzo Biagi nella cui immagine professionale Current tv si specchia e si identifica". Ovviamente l'informazione libe-



Festival Il saluto tra Al Gore, Saviano e Latella

ra di Current mette paura al potere e la controffensiva alla messa in onda di servizi "scomodi" come le due indagini sulle discariche illegali in Basilicata e in Trentino e i talk show trasmessi durante il periodo elettorale non si è fatta attendere. "Il governo ha denunciato Al Gore ad una platea plaudente - ha aumentato l'Iva solamente a Sky e non alle altre tv e ed ha messo un tetto sulla pubblicità di Sky e non su quella di

Mediaset". Roberto Saviano è entrato in palcoscenico salutato da un tifo da stadio, affiancato per tutta la serata da due body guard. Nella prima parte del suo intervento ha parlato delle accuse che lo inseguono di aver diffamato il Paese o di essere un fiancheggiatore delle mafie: "Non c'è stato un minuto della mia vita in cui mi sono pentito di quanto ho scritto. La diffamazione è una contromossa, non è una novità. Di Siani si è

detto che non è stato ucciso per gli articoli che scriveva ma perché era l'amante di un pentito. Poche ore dopo la morte di Pippo Fava giornalisti e poliziotti dissero che si trattava di un delitto a sfondo sessuale. Le organizzazioni mafiose non vanno decapitate vanno sradicate altrimenti le teste ricrescono. Paolo Borsellino dopo la morte di Falcone definì la lotta alla mafia non un'operazione di polizia ma un movimento culturale, perché sono solo i riferimenti culturali ad accendere i riflettori sui mafiosi. A capo delle mafie non ci sono dei gangster tipo Al Capone ma dei distinti riciclatori di soldi, delle persone che arrivano ai massimi livelli, in grado di imporre la nomina di un sottosegretario allo sviluppo. Come si può pensare che siano un libro o un film a diffamare un Paese?". Felice per l'incontro sul palco con Al Gore, definito non un politico ma un intellettuale, Saviano ha confermato la sua decisione di continuare a parlare alla gente, soprattutto ai ragazzi: "Non sono simpatico a certe parti politiche però io credo che è necessario raccontare, far

capire cosa succede in Italia. Solo capendo si riesce a cambiare. Perché mai nessuno racconta come in Campania o in Calabria è istituzionalizzato il voto di scambio? E che per 22 euro la gente lì si vende il proprio voto? Ti danno una scheda già votata, entri nel seggio butti l'altra e la infili nell'urna. Semplicissimo. Raccontare come si vota in Campania non vuol dire infangare il Paese. Ieri a Casal del Principe sono state scedate delle schede elettorali già votate. E se in Florida fossero state conteggiate meglio le schede forse oggi avremmo un premio Nobel in meno e un presidente degli Stati Uniti in più". Al Gore è tornato sulla vicenda che l'ha visto perdere alle presidenziali per una manciata di voti ma l'ha fatto velocemente, forse per pudore. "In Florida il meccanismo di voto ora è stato cambiato ma non è sufficiente. Il problema però non è tanto nel conteggio dei voti ma nel dominio in tv. Gli spot di 30 secondi, carissimi, che vengono acquistati dai politici americani spostano migliaia di voti, condizionano e plasmano le persone. Per cui i candidati e gli eletti non pensano altro che a rastrellare soldi".

Maria Latella, conduttrice della serata, ha chiesto a Saviano se fosse vera la notizia del suo ingresso in politica. Ha risposto: "È un mestiere che non credo di saper fare, anche se la proposta mi lusinga. Il mio mestiere è scrivere. Ma se non cambia qualcosa questo sistema riprodurrà sempre la stessa politica; a differenza di Spagna o Francia, qui ci sono sempre gli stessi nomi". In chiusura Al Gore ha consegnato ai presenti un messaggio importante: "Il potere corrompe. Il segreto per mantenere la libertà non è investire su persone degne di fiducia ma creare delle strutture di sicurezza che evitino l'accumulo di potere nelle mani di pochi".

Anna Lia Sabelli Fioretti

## Assegnati i premi del concorso. E la Camera di Commercio incorona uno spagnolo

### Giovani giornalisti nel nome di Maria Grazia Cutuli

PERUGIA - Quella di Maria Grazia Cutuli, giornalista del Corriere della Sera uccisa a 39 anni in Afghanistan nel novembre 2001 è una storia ancora da raccontare. "Una storia ancora da raccontare" era anche il titolo del concorso per ricordare i giornalisti morti svolgendo il loro lavoro e che quest'anno era dedicato proprio a lei. Ieri nell'ambito dell'ultima giornata del Festival c'è stata la premiazione dei vincitori. Il concorso, organizzato dal Festival insieme all'Associazione Ilaria Alpi ed in collaborazione con la Fondazione Maria Grazia Cutuli ed Il Corriere della Sera, era riservato agli studenti universitari, agli allievi delle scuole di giornalismo ed ai praticanti non ancora trentenni. La vincitrice della prima sezione (parta stampata) è stata Martina Castigliani,

mentre alle altre due finaliste, Eleonora Cozzari e Silvia Barocci, è andata una menzione speciale. Nella sezione prodotti audiovisivi il primo premio se lo sono aggiudicato due ex studenti dell'Igf di Urbino, Pasquale Filippone e Mariangela Modafferri. E' Josep Palau, invece, spagnolo, giornalista de "La Vanguardia", quotidiano di Barcellona, il vincitore del Premio internazionale "Raccontami l'Umbria", istituito e organizzato dalla Camera di Commercio di Perugia, in collaborazione con il Festival. Menzione speciale per due lavori, uno a firma di Salvatore Giannella, dal titolo "L'Umbria ha il cuore più verde" apparso sul mensile "La mia energia", e l'altro di Pietro Cozzi di "Bell'Italia" dal titolo "Piccolo mondo fedele alla pesca".